

nuovamente pubblicamente fruibile tramite l'esposizione in un idoneo spazio cittadino;

ricollocarlo significherebbe riconsegnare alla città e ai suoi abitanti una testimonianza della propria storia e della propria cultura, al di là dei convincimenti personali di ognuno —:

se il Ministro sia a conoscenza di impedimenti e, in tal caso, se ne conosce la natura al ricollocamento dell'opera del Buemi in una pubblica piazza;

se il comune di Narni abbia interessato la soprintendenza per salvare la scultura dal progressivo deterioramento e se sia stato predisposto un serio progetto per restituire alla gente un monumento così importante. (4-02476)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

SAMPERI, CARDINALE, BURTONI, VILLECCO CALIPARI, BERRETTA e SIRAGUSA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti che sarebbe stata decisa l'installazione di un sistema di telecomunicazione satellitare — MUOS da parte della Marina Usa in contrada Ulmo a Niscemi, in provincia di Caltanissetta, che avrebbe dovuto invece essere realizzata presso la base militare di Sigonella —:

quali siano le ragioni in base alle quali è stata scelta una sede diversa da quella originariamente prevista;

quale sia, al momento, il livello di realizzazione dell'eventuale progetto di installazione;

se siano state previste o attuate analisi di impatto ambientale, considerato che l'area che viene indicata come luogo di

possibile insediamento del sistema satellitare ricade all'interno della Riserva naturale orientata « Sughereta »;

se, e con quali modalità, sino state valutate le possibili conseguenze sulla salute delle popolazioni;

in che misura e con quali modalità si intenda confrontarsi con le istituzioni locali fornendo loro tutte le informazioni necessarie. (4-02431)

JANNONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'attività dell'ospedale militare milanese di Baggio, da quando è stata abolita la leva obbligatoria, si è notevolmente ridotta. Alcuni padiglioni sono stati chiusi e molte strutture sopravvivono inutilizzate, anche se mantenute bene e curate. L'ospedale è stato definito un gioiello nell'architettura del sistema sanitario;

migliaia di medici si sono trovati progressivamente a non svolgere più la loro piena ed intensa attività o magari ad occuparsi solo di questioni burocratiche, quali visite legali e cause di servizio. Come si evince da alcuni dati, a Baggio ci sono 45 ufficiali medici effettivi e 31 sottufficiali paramedici. Nel complesso l'organico conta su settanta unità che si muovono in una struttura diventata praticamente inoperosa —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per riorganizzare il complesso costruito alla fine degli anni Venti in modo da renderlo efficiente ed in grado di offrire un servizio di qualità ai cittadini;

se il Ministro abbia intenzione di adoperarsi per sfruttare al meglio le potenzialità dell'ospedale militare, valutando anche l'ipotesi di aprire parte della struttura ai civili con l'obiettivo di far arrivare nuove risorse economiche nelle casse dello Stato. (4-02459)

PALADINI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il M.llo CC Antonio Cautillo è stato oggetto di diverse interrogazioni parlamentari per la situazione che si è generata nei suoi riguardi sul luogo di lavoro a causa delle vicende penali ed una reiterata serie di procedimenti disciplinari per i quali sono state emesse sentenze assolute;

il soggetto in questione per le sue vicende giudiziarie è stato per anni vittima di discriminazioni sul luogo di lavoro;

a seguito delle sentenze assolutorie nulla è cambiato in merito ai comportamenti adottati dai suoi superiori che, nonostante tutto, hanno continuato ad adottare ulteriori provvedimenti disciplinari;

il Cautillo più volte ha avanzato la richiesta di essere ricevuto dal Ministro, secondo quanto previsto dall'articolo 139 del Regolamento di disciplina militare e con riguardo ai termini per l'emanazione di un provvedimento esplicito, dal decreto ministeriale n. 609 del 1993 al fine di ottenere il riesame delle illegittime discriminazioni e a tutt'oggi non è stato convocato, con conseguente citazione in giudizio del Ministero per danni derivanti da discriminazioni sul luogo di lavoro con una richiesta di risarcimento pari a 1.200.000 di euro —:

quali siano i motivi per i quali il Ministro non ha convocato il M.llo Cautillo;

quali provvedimenti intenda adottare in merito. (4-02473)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BRANDOLINI, GOZI e MARCHIGNOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le Province, i Comuni, le Camere di commercio, unitamente alle Associazioni

economiche e sindacali, per far fronte alla grave e perdurante situazione di crisi economica, nella quale sono in forte aumento le situazioni di crisi aziendale e occupazionale — con un conseguente incremento della richiesta di accesso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria e ai fondi di sostegno degli enti bilaterali — sono impegnate a sottoscrivere intese con le banche per assicurare l'anticipazione dei trattamenti economici ai lavoratori, in attesa della liquidazione degli ammortizzatori sociali da parte dell'Inps e degli enti bilaterali;

nella Provincia di Forlì-Cesena, il 26 gennaio scorso, al momento della sottoscrizione di un accordo, finalizzato all'adozione di misure e di interventi a sostegno dei redditi dei cittadini e delle famiglie, con il quale «Le banche si impegnano a rendere disponibili risorse per il sostegno al credito dei lavoratori collocati in cassa integrazione o interessati da altri ammortizzatori sociali, comprendenti l'adozione di specifiche forme di anticipazione in favore dei lavoratori delle somme dovute a titolo di integrazione guadagni, o attivazione di linee di credito pari alla differenza tra la retribuzione piena e l'indennità percepita», è emersa l'opportunità di sgravare i conti correnti a tal scopo istituiti dall'imposta di bollo, istituita con decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972, che impone alle banche di assoggettare a un bollo fisso trimestrale tutti i conti correnti; tale imposta — aumentata da ultimo dall'articolo 7 del decreto-legge 31 gennaio 2005 n. 7 — pesa per euro 8,55 a trimestre, quindi comporta un aggravio complessivo annuale pari a 34,20 euro su ogni conto corrente;

lo stesso Ministro nell'annunciare la firma al decreto sui «Tremonti bond» ha comunicato di aver inserito, fra le contropartite richieste alle banche, l'impegno a favorire il credito alle famiglie ed in par-